

Pari opportunità nei media Radio e TV della Svizzera italiana

PREMIO ERMIZA

Menzioni a due programmi

Far parte di una giuria di un concorso non è sempre gratificante ti capita di dover visionare, ascoltare o leggere cose poco riuscite, presuntuose o semplicemente brutte. Non è stato il caso questa volta, semmai se di problema vogliamo parlare diciamo che abbiamo avuto la difficoltà della scelta. Tre produzioni hanno ritenuto la nostra attenzione fino alla decisione finale.

La “*Sindachessa*”, diffuso il 9.3.2010 nell’ambito di Modem. Un animato dibattito moderato con discrezione ma sapiente regia da Chiara Camponovo attorno alla questione della lingua di genere. Una mezz’ora piena di spunti interessanti, per una questione che non è teoria per specialiste o specialisti ma il riflesso di rapporti di potere, di sensibilità diverse, di volontà o meno di integrare nella lingua i mutamenti della società.

Nei programmi “*Incontro con Francesca Rigotti*” nella trasmissione Ora del tè del 30.3.2010 e “*L’educazione delle bambine*” proposto a Millevoci del 30.6.2010, Mirella de Paris, con grande sensibilità, empatia e curiosità si avvicina e avvicina noi che li ascoltiamo alle persone intervistate e alle tematiche affrontate. Dalla riflessione della filosofa che scaturiscono anche da un vissuto al femminile stimolante fino alle indispensabili informazioni sulla lontana determinazione del “genere” che affonda le sue radici nel pensiero aristotelico dell’assenza di logos nella testa delle donne, siamo veramente al centro del dibattito.

Premio ERMIZA

Per la prima edizione il Premio Ermiza è stato attribuito al TEAM ROSA di Rete Tre per la serie **Yes she can.**

Il team rosa composto da:

Carlotta Gallino, curatrice della trasmissione
Linda Gardel, architetta che ha accompagnato il team
Chiara Fanetti
Simona Foglia
Rosy Nervi
Francesca Margiotta

Motivazione

Per la freschezza e l’ironia con cui si é affrontato il tema della tradizionale divisione dei ruoli tra donne e uomini, in particolare:

- per l’originalità della scelta di sganciare questo stereotipo dalla sua affermazione teorica, proponendone la rilettura in chiave di esperienza vissuta: coinvolgendo cioè interlocutrici comuni e riuscendo, attraverso il racconto delle storie personali, nel compito di indurre la riflessione su un tema delicato e di non facile proposta al pubblico, soprattutto al target della fascia di programmazione scelta.
- per la programmazione coraggiosa ha infatti meritato il plauso della giuria: una Rete che si rivolge ad un pubblico giovane, e dunque percepita come lontana da queste tematiche, ha mostrato coraggio prima di tutto proponendo le trasmissioni in tempi completamente svincolati da ricorrenze istituzionali; ha inoltre creduto profondamente in un progetto

impegnativo, e dall'esito tutt'altro che scontato, garantendo una stagione di 11 puntate nel 2010, poi riconfermata nel 2011, sempre il sabato mattina.

- La giuria ha apprezzato anche il grande lavoro svolto dal team rosa "dietro le quinte" al fine di conferire alla trasmissione una dimensione di utilità pratica integrando ai consigli pratici forniti in trasmissioni ulteriori informazioni sul sito web di Rete Tre

Questi elementi favorevoli hanno più che compensato le critiche verso una certa disattenzione sul linguaggio di genere e qualche stupore di troppo nei confronti delle abilità dell'universo femminile.

La giuria:

Arianna Carugati-Giugliano, responsabile del *servizio gender dell'USI*

Francesco Galli, *presidente del Consiglio del pubblico della CORSI (2010)*

Ruth Hungerbühler, *co-direttrice della Scuola Teatro Dimitri e docente all'USI*

Tiziana Mona, *giornalista*

Marialuisa Parodi, responsabile pari opportunità di *BPW-Ticino*

Pepita Vera Conforti, presidente *Commissione consultiva per le pari opportunità fra i sessi*

Lugano, 18 marzo 2011